

COMUNICATO STAMPA

04 Settembre 2009

Bologna: Altri tre Agenti feriti

La UIL “Ormai per gli Agenti è come essere in guerra”

“Oramai alla Dozza per gli Agenti di Polizia Penitenziaria è come essere in guerra! Dopo l’aggressione subita da un Agente lunedì scorso a distanza di tre giorni altri tre Agenti aggrediti da un extracomunitario con prognosi di 7 giorni”

Ad affermarlo è Domenico Maldarizzi, Coordinatore Provinciale della UIL PA – Penitenziari che si esprime in relazione all’ultimo episodio di cronaca che vede l’aggressione in danno di tre poliziotti penitenziari presso la Casa Circondariale di Bologna.

“Nel pomeriggio di Giovedì tre poliziotti penitenziari in servizio a Bologna sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari per ferite riportate con una prognosi di sette giorni ciascuno a seguito di una aggressione da parte di un detenuto extracomunitario che si è avventato contro i poliziotti con un manico di scopa”.

“Ormai la situazione della Dozza è diventata davvero esplosiva – continua Domenico Maldarizzi – solo in questa settimana due aggressioni e quattro Agenti feriti. Cosa deve accadere ancora affinché i nostri vertici e la politica prendano seriamente in esame il dramma che si consuma nelle carceri?”

Tutti gli Agenti aggrediti svolgono il proprio servizio al Primo Piano Giudiziario dove sono ubicati i detenuti con problemi di tossicodipendenza in pratica quelli con più problematiche e di difficile gestione – osserva il Coordinatore Provinciale della Uil – e proprio in questo piano vi sono circa 310 detenuti, il maggior numero di attività trattamentali ma il Personale ivi impiegato è continuamente sotto organico come del resto in tutta la Dozza .

“Gli Agenti di Polizia Penitenziaria sono servitori dello Stato ma mai come in questo periodo si sentono traditi da questo Patria. Devono combattere tutti i giorni contro il sovraccollamento, contro le aggressioni da soli.

E’ pur vero – sottolinea Domenico Maldarizzi - che quando si ammassano esseri umani in pochi centimetri quadrati dove manca pure l’aria per respirare occorre mettere nel conto questo tipo di reazione. A Bologna il quadro è ancora più drammatico considerata la grave carenza organica del personale di polizia penitenziaria e amministrativo”.

“ Non c’è peggior sordo di chi non vuol sentire. – conclude Maldarizzi - Avevamo lanciato per tempo l’allarme. Eravamo consapevoli che prima o poi saremmo arrivati a questo. D’altro canto il Ministro Alfano ed il Governo intero ancora si ostinano a determinare quale unica soluzione la costruzione di nuove carceri. Invece bisogna determinare politiche deflative del sovrappopolamento e implementare urgentemente il personale. Quello in servizio è ormai sfiancato, sfiduciato, depresso, demotivato . La situazione sta precipitando di minuto in minuto e abbiamo piena consapevolezza che potrebbe divenire ingestibile, con le nefaste conseguenze che ciò significa. Speriamo che nei palazzi romani qualcuno si svegli, prima che sia troppo tardi.”